



### DIRE CHI È IL FIGLIO DELL'UOMO PER SCOPRIRE IL PROGETTO CHE HA PER NOI

Ci troviamo a soffermarci su un brano centrale per il vangelo di Matteo in questa XXI Domenica del tempo ordinario: “La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?” e “Voi chi dite che io sia?”. Sono frasi che conosciamo e ne conosciamo anche la risposta, il pericolo è quella di renderla scontata, ma scontata non è.

Il testo della prima lettura ci ricorda che il Signore caccierà il maggiordomo e al suo posto ne porrà un altro al quale darà le chiavi della casa di Davide e verrà considerato come un punto fermo per la casa di suo padre. È significativo questo testo che ci ricorda che nessuno è per sempre fisso in un determinato luogo o ruolo e tutto rimane di passaggio (non ha tutto è dato il saper lasciare!). **Dio sceglie** chi deve essere segno della sua presenza e Dio dà le indicazioni di come essere questo segno visibile dell’azione di Dio a servizio del popolo. È quindi importante uscire da una visione scontata per saper leggere l’azione che Dio continua a compiere: chiamare testimoni di fede per rendere visibile il volto di Dio dentro la storia.

Testimoni di fede che non vuol dire uomini o donne perfetti/e, senza errore, ma capaci di riconoscere l’errore, di rinnovare la propria professione d’amore nei confronti del Signore affidandosi alla sua misericordia per essere a loro volta misericordiosi.

Ecco il testo del vangelo di questa domenica. Pietro annuncia chi è Gesù: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”; Gesù ricorda a Pietro che ciò gli è rivelato, non è una sua capacità determinata dall’intelligenza o dal conoscere: “né la carne né il sangue te lo hanno rivelato...”.

Quasi a ricordare: **fidati di Dio** e tutto ti verrà rivelato e svelato, non fidarti delle tue forze! È un principio che dobbiamo saper tenere stretto tra le mani: è Dio che mi si svela e non io che lo posso conoscere quasi in modo intellettuale, è Dio che mi si fa conoscere e mi indicata come impostare la mia vita (nomen est omen i romani ritenevano che il nome indicasse la vita di chi lo porta) per questo a Simone dice: “... tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa ...”, per indicare il percorso di cambiamento che lo stesso Simone/Pietro deve compiere per essere quel segno di unità per confermare nella fede la Chiesa e amare Dio più di ogni altro. È un progetto di vita che Gesù svela a Pietro che ancora non comprende e che dovrà passare attraverso contraddizioni, fatiche, resistenze per giungere all’abbandono alla misericordia del Padre.

Di fronte a questo progetto di vita non può che esserci stupore, meraviglia, lode.

**Maria** ha detto: “Grandi cose ha fatto in me l’onnipotente ...”, e Paolo nella seconda lettura dice: “Quanto insondabili i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!”, “chi ha mai conosciuto il pensiero del Signore?”. Veramente Dio, nella sua misericordia, compie cose stupende anche con strumenti poveri: ci rende protagonisti della storia della salvezza, certo per grazia, non per capacità soggettiva, per conoscere e far riconoscere la prossimità di Dio in Cristo Gesù.



Alcuni brani dall'**Omelia di Papa Francesco** in occasione della **festa dei Ss. Pietro e Paolo del 2020**, occasione nella quale vengono consegnati i palli ai nuovi Arcivescovi Metropoliti, ci aiutano per la riflessione personale sul testo del vangelo di Matteo 16,13-20.

Nella festa dei due Apostoli di questa città, vorrei condividere con voi due parole-chiave: unità e profezia.

*Unità.* Celebriamo insieme due figure molto diverse: Pietro era un pescatore che passava le giornate tra i remi e le reti, Paolo un colto fariseo che insegnava nelle sinagoghe. Quando andarono in missione, Pietro si rivolse ai giudei, Paolo ai pagani. E quando le loro strade si incrociarono, discussero in modo animato, come

Paolo non si vergogna di raccontare in una lettera (cfr *Gal 2,11 ss.*). Erano insomma due persone tra le più differenti, ma si sentivano fratelli, come in una famiglia unita, dove spesso si discute ma sempre ci si ama. Però la familiarità che li legava non veniva da inclinazioni naturali, ma dal Signore. Egli non ci ha comandato di piacerci, ma di amarci. È Lui che ci unisce, senza uniformarci. Ci unisce nelle differenze.

(...)

La seconda parola, *profezia*. *Unità e profezia*. I nostri Apostoli sono stati *provocati da Gesù*. Pietro si è sentito chiedere: “Tu, chi dici che io sia?” (cfr *Mt 16,15*). In quel momento ha capito che al Signore non interessano le opinioni generali, ma la scelta personale di seguirlo. Anche la vita di Paolo è cambiata dopo una provocazione di Gesù: «Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?» (*At 9,4*). Il Signore lo ha scosso dentro: più che farlo cadere a terra sulla via di Damasco, ha fatto cadere la sua presunzione di uomo religioso e per bene. Così il fiero Saulo è diventato Paolo: Paolo, che significa “piccolo”. A queste provocazioni, a questi ribaltamenti di vita seguono le profezie: «Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (*Mt 16,18*); e a Paolo: «È lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni» (*At 9,15*). Dunque, la profezia nasce quando ci si lascia provocare da Dio: non quando si gestisce la propria tranquillità e si tiene tutto sotto controllo. Non nasce dai miei pensieri, non nasce dal mio cuore chiuso. Nasce se noi ci lasciamo provocare da Dio. Quando il Vangelo ribalta le certezze, scaturisce la profezia. Solo chi si apre alle sorprese di Dio diventa profeta. Ed eccoli Pietro e Paolo, profeti che vedono più in là: Pietro per primo proclama che Gesù è «il Cristo, il Figlio del Dio vivente» (*Mt 16,16*); Paolo anticipa il finale della propria vita: «Mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore mi concederà» (*2 Tm 4,8*).

Oggi abbiamo bisogno di profezia, ma di profezia vera: non di parolai che promettono l'impossibile, ma di testimonianze che il Vangelo è possibile. Non servono manifestazioni miracolose. A me fa dolore quando sento proclamare: “Vogliamo una Chiesa profetica”. Bene. Cosa fai, perché la Chiesa sia profetica? Servono vite che manifestano il miracolo dell'amore di Dio. Non potenza, ma coerenza. Non parole, ma preghiera. Non proclami, ma servizio. Tu vuoi una Chiesa profetica? Incomincia a servire, e stai zitto. Non teoria, ma testimonianza. Non abbiamo bisogno di essere ricchi, ma di amare i poveri; non di guadagnare per noi, ma di spenderci per gli altri; non del consenso del mondo, quello stare bene con tutti – da noi si dice: “**stare bene con Dio e con il diavolo**”, **stare bene con tutti** –

### **Apertura Centro d'Ascolto della Carità Parrocchiale**

\* MARTEDI' dalle 10:00 alle 11:30

\* VENERDI' dalle 16:00 alle 17:30.

tel. 339 1416201 -cdagambarare@gambarare.it

### **CONFESSIONI:**

*ogni sabato pomeriggio i sacerdoti  
sono a disposizione per le  
confessioni personali dalle ore*

**15:00 alle 18:00.**

; no, questo non è profezia. Ma abbiamo bisogno della gioia per il mondo che verrà; non di quei progetti pastorali che sembrano avere in sé la propria efficienza, come se fossero dei sacramenti, progetti pastorali efficienti, no, ma abbiamo bisogno di pastori che offrono la vita: di *innamorati di Dio*. Così Pietro e Paolo hanno annunciato Gesù, da innamorati. Pietro, prima di essere messo in croce, non pensa a sé ma al suo Signore e, ritenendosi indegno di morire come Lui, chiede di essere crocifisso a testa in giù. Paolo, prima di venire decapitato, pensa solo a donare la vita e scrive che vuole essere «versato in offerta» (2 Tm 4,6). Questa è profezia. Non parole. Questa è profezia, la profezia che cambia la storia.

Cari fratelli e sorelle, Gesù ha profetizzato a Pietro: “Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa”. Anche per noi c’è una profezia simile. Si trova nell’ultimo libro della Bibbia, dove Gesù promette ai suoi testimoni fedeli «una pietra bianca, sulla quale sta scritto un nome nuovo» (Ap 2,17). Come il Signore ha trasformato Simone in Pietro, così chiama ciascuno di noi, per farci pietre vive con cui costruire una Chiesa e un’umanità rinnovate. C’è sempre chi distrugge l’unità e chi spegne la profezia, ma il Signore crede in noi e chiede a te: “Tu, vuoi essere costruttore di unità? Vuoi essere profeta del mio cielo sulla terra?”. Fratelli e sorelle, lasciamoci provocare da Gesù e troviamo il coraggio di dirgli: “Sì, lo voglio!”.



COGNOME \_\_\_\_\_  
NOME \_\_\_\_\_  
ETÀ \_\_\_\_\_  
CELLULARE GENITORE \_\_\_\_\_

La presente iscrizione viene effettuata per poter accedere alla proposta di trascorrere una giornata al mare per gli animatori del Grest 2020 della Parrocchia San Giovanni Battista di Gambarare. Tale adesione consente di organizzare al meglio la proposta, ovvero:

▷ LUNEDÌ 31 agosto 2020 proponiamo ai vostri figli di trascorrere una giornata al mare ospitati presso gli spazi della casa per ferie “Villa Maria Assunta” a Cavallino. Lo spostamento sarà organizzato con un autobus pertanto il costo sarà, al prezzo agevolato con il contributo della Parrocchia, di **12,00 euro**. Il ritrovo sarà lunedì 31 agosto alle ore 9.00 presso il patronato, prevedendo il ritorno per le ore 18.00. In quanto ospiti di una struttura con proprie regole ed indicazioni, vi chiediamo di munire i vostri figli di: mascherina per gli spostamenti, asciugamano, ciabatte, costume, crema solare e PRANZO al SACCO.

▷ Consegnare ai don l’iscrizione e la quota, entro domenica 30 agosto.

▷ Il giorno della partenza, ogni genitore dovrà, secondo le attuali disposizioni del governo per la tutela della salute pubblica, firmare il “modulo di corresponsabilità” in merito alla salute del figlio nei precedenti 14 giorni. Qualora quella mattina non possiate esserci fisicamente, ritirate il modulo per tempo e lo consegnate, per mano dei vostri figli, il giorno della partenza.

Firma del Genitore / Ragazzo Maggiore

**CENTRI ESTIVI 2020**

Presso Scuola dell’Infanzia S. Giuseppe di Gambarare  
Dal 13 luglio al 28 agosto

- Aperto a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, anche se provenienti da altre parrocchie
- Giorni e orari: da lunedì a venerdì, ore 8.00 – 16.00 (con possibilità di entrata anticipata alle 7.30 e/o di uscita posticipata alle ore 16.30)
- Possibilità d’iscrizione per più settimane, previa comunicazione ai responsabili
- Costi: 100 € a settimana, pasti individuali inclusi

Le attività, come da ordinanza, si svolgeranno in piccoli gruppi, con un rapporto di 5 bambini per operatore.

**VI ASPETTIAMO!**

Per info  
E-mail: [gambarare@patriarcatovenezia.it](mailto:gambarare@patriarcatovenezia.it)

### Twitter di Papa FRANCESCO

“Lo Spirito Santo ci faccia crescere costantemente nella conoscenza di Dio in modo che possiamo diffondere il suo amore e la sua verità nel mondo.”

**DOM. 23 AGOSTO 2020**  
**XXI DOM del TEMPO ORDINARIO**

8:00 † BARALDO CLARA e CESTARO PIETRO

9:30 † FECCHIO VALERIA

11:00 *pro populo*  
† SUOR DAL CORSO ROBERTA

18:00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA  
† DITTADI GIOVANNI, REGINA e FIGLI

**GIARE** 10:00 † per le anime

**DOGALETTO** 11:00 † per le anime

**Lun 24 Agosto**

8:00 † per le anime

18:00 † FAM. BOBBO GIOVANNI e  
FAM. INGEGNERI ANTONIO

**Mar 25 Agosto**

8:00 † BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO  
† CHECCHIN GAETANO E VILMA

18:00 † ANCELLE GESU' BAMBINO

**Mer 26 Agosto**

8:00 † RAFFAELE e ADA

18:00 † per le anime

**Gio 27 Agosto**

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

**Ven 28 Agosto**

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

**Sab 29 Agosto**

8:00 † per le anime

18:00 **Prefestiva**  
† COSMA OLINDO

**PORTO** 17:00 **ROSARIO**  
**Prefestiva**  
17:30 † per le anime

**DOM. 30 AGOSTO 2020**  
**XXII DOM del TEMPO ORDINARIO**

8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI  
† COSMA PRIMO e DA LIO PIERINA  
† BAREATO NANNI, LEONCIN ILARIO e  
TERREN AMALIA

9:30 † BENATO PIETRO  
† SALVALAIO RODOLFO

11:00 *pro populo* † per le anime

18:00 † FORMENTON ARTURO e  
FAM. LIVIERO e GIRARDI  
† MINCHIO ALESSANDRO, NONNI LUIGI e  
PASQUA

**GIARE** 10:00 † per le anime

**DOGALETTO** 11:00 † per le anime

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,  
hai accresciuto in me la forza. (Sal 137)

**NOTIZIE:**  
**SCUOLA INFANZIA**  
**“San Giuseppe”**

*Carissimi Genitori,*  
*anche quest'anno, a settembre, riprende*  
*la vita della nostra scuola*  
*parrocchiale dell'infanzia “San*  
*Giuseppe”.*

*Vogliamo vivere questo nuovo anno con*  
*fiducia, gioia e condivisione, pur*  
*sapendo delle diverse restrizioni e norme*  
*che saremo chiamati a mettere in atto.*  
*Salvo ulteriori indicazioni, inizieremo*  
*con l'inserimento dei piccoli a partire da*  
*lunedì 7 settembre 2020 e l'attività a*  
*pieno regime per tutti i bambini*  
*mercoledì 9 settembre 2020.*



*Tre raccomandazioni mi sento di*  
*rivolgere a tutti: 1) aiutare e aiutarci a*  
*far vivere ai bambini con gioia il*  
*momento della vita scolastica;*  
*2) attenersi il più possibile alle*  
*indicazioni nell'accompagnamento dei*  
*bambini a scuola (una persona), come*  
*pure nel momento dell'uscita;*  
*3) avvisare subito la scuola qualora si*  
*presentassero febbri o raffreddori.*

*Le altre regole saranno comunicate in*  
*forma scritta all'inizio dell'anno e, nel*  
*caso aveste necessità particolari di*  
*orario di entrata o di uscita o altre*  
*esigenze, io e la direttrice faremo il*  
*possibile per aiutarvi.*

*Arrivederci a presto, certo della vostra*  
*cooperazione per mantenere un clima di*  
*gioia e fraternità intorno ai bambini.*

**don Dino**  
**parroco - legale rappresentante**